

Questo sito prevede l'utilizzo di cookie. Continuando a navigare si considera accettato il loro utilizzo. [Ulteriori informazioni](#)

Ho letto



Ricerca nel sito

Ricerca nel sito

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti alla newsletter

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA
 FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE
 MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA
 SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT
 SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET • **8-12-2021** - @salutedomani Telemedicina. Gabbrielli (Iss), serve ripensamento radicale Ssn <https://t.co/8LsptHTHXl>

Bristol Myers Squibb™
bms.com/it

Transforming patients' lives through science™

NQIT2008360-01

Telemedicina. Gabbrielli (Iss), serve ripensamento radicale Ssn

📄 - Politica sanitaria - Web/tecnologia

🕒 08-12-2021 💬 0 Commenti



"Non c'è dubbio che la pandemia da COVID-19 abbia dato un notevole impulso alla telemedicina. Se non altro nel far emergere la consapevolezza di quanto sia necessario e non più procrastinabile lo sviluppo di nuovi servizi sanitari basati sulle tecnologie digitali, che permettendo l'erogazione di tali servizi a distanza, direttamente nelle case degli assistiti, gioverebbero molto a pazienti per i quali

Notizie Svizzera News in Inglese



Dose di richiamo in Ticino, nuovo Centro cantonale di vaccinazione a Chiasso



Suicidio in capsula. Sarco Suicide Pods in Svizzera, realizzati con stampante 3D



Covid. Crescono i contagi in Svizzera. Militari a supporto di ospedali, trasporto e vaccinazione



Coronavirus, massima protezione anche nel periodo natalizio in Ticino



Autorizzazione ad esercitare a carico della LAMal, nuova procedura di competenza cantonale

TUTTE LE NEWS AGGIORNATE SUL CORONAVIRUS COVID-19



spesso risulta difficile spostarsi, quali le persone con malattia rara ma non solo, con il vantaggio per di più di evitare inutili e pericolosi 'ingorghi'".

Così nel suo editoriale Francesco Gabrielli, Direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina dell'Iss. "Premesse necessarie a questo scenario, in costante evoluzione ma privo ancora di contorni chiari e indicazioni precise, sono, senza dubbio, la formazione adeguata dei professionisti sanitari al corretto uso di tali tecnologie; il supporto tecnologico dei sistemi hardware e software dei servizi di Telemedicina, che non può essere svolto dai sanitari e per il quale occorre un team distinto, oltre che specializzato, di tecnici; un ripensamento radicale dell'organizzazione del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

Fermo restando, inoltre, che obiettivo primario della Telemedicina, specialmente nell'ambito di un servizio pubblico, è quello di garantire equità, ovvero accesso alle pratiche di prevenzione e cura per tutta la popolazione, orientando in tal senso per mezzo delle tecnologie digitali i servizi sanitari. Alcune di queste tecnologie sono utilizzabili già oggi, quali ad esempio la televisita e il teleconsulto medico, ma sono tuttavia prestazioni elementari rispetto alle potenzialità che offre il settore.

Ve ne sono poi altre non ancora praticabili nelle attività quotidiane, in quanto richiedono maggiori sforzi (ad esempio: Big Data per sviluppare sistemi di Precision Medicine)". "Per contribuire, dunque, allo sviluppo dei servizi di Telemedicina- continua Gabrielli- bisogna partire innanzitutto dalla definizione delle prestazioni e dalle indicazioni sulle corrette modalità di erogazione. Tale percorso è iniziato a livello istituzionale con l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 17 dicembre 2020 basato su studi e analisi del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali (Cntnt) dell'Istituto Superiore di Sanità e sulla documentazione elaborata dalla Conferenza delle Regioni nel 2020.

Ulteriori documenti regolatori sono in corso di elaborazione da parte del Cntnt. Nell'ambito della definizione delle prestazioni rientrano anche altre necessarie definizioni: quella dei requisiti tecnologici che possano garantire l'uniformità sul territorio nazionale; quella di tariffe di riferimento per il rimborso delle prestazioni; la definizione di adeguati metodi di valutazione e validazione. Occorrono, poi, indicazioni sulla progettazione dei servizi di Telemedicina, una tematica ultraspecialistica, che richiede di calibrare i servizi sulle esigenze dei pazienti a cui ci si rivolge; sulle caratteristiche biomediche delle patologie; sulle caratteristiche del territorio in cui opera il servizio; sulle disponibilità di risorse economiche e professionali sanitarie. Fondamentale è la realizzazione di buone pratiche nazionali o linee guida (vere e proprie best practices italiane) nell'ambito della Telemedicina. Indicazioni chiare anche su come le prestazioni digitali possano essere intercalate a quelle in presenza al fine di massimizzare l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici.

Tutto ciò deve provenire da un attento studio scientifico, confrontato poi con l'esperienza professionale quotidiana con la collaborazione delle Società/Associazioni scientifiche e con le Associazioni dei pazienti. Da tempo sono in atto iniziative coordinate a livello nazionale dal Cntnt circa la definizione di documenti di consensus relativi al corretto uso della telemedicina nelle differenti specialità medico-chirurgiche, in particolare: teleneurofisiologia clinica, teleriabilitazione e teleassistenza, telecardiologia, telenefrologia", continua Gabrielli. "E' anche necessario un sistema di verifica e validazione nazionale, nonché un Registro delle esperienze in tale settore. I sistemi di Telemedicina hanno, infatti, una caratteristica trasversale a tutte le discipline mediche e chirurgiche, permettendo di ottenere un livello di personalizzazione del servizio molto alto, che a sua volta induce i sistemi territoriali a forgiare l'offerta di servizi locali in maniera autoreferenziale.

Per controbilanciare tale inclinazione, occorre un sistema di verifica e validazione nazionale dei modelli dei servizi. Risulta, a tal fine, indispensabile un Registro nazionale specificamente dedicato a raccogliere, valutare, classificare e rendere accessibili alla consultazione, le esperienze di telemedicina. Mancano, inoltre, indicazioni nazionali di compatibilità tra le App per l'uso in sanità e i telefoni mobili degli utenti. E' possibile infatti che un servizio sanitario veicolato per mezzo di un software applicativo, scaricabile in locale dal paziente sul proprio smartphone, risulti per lui non accessibile completamente a causa del mancato aggiornamento del sistema operativo sullo smartphone. La dematerializzazione delle prescrizioni, delle refertazioni, delle certificazioni, infine, già praticata tramite tecnologie non più sperimentali, ma collaudate con milioni di transazioni quotidiane, va tuttavia implementata.

Solo per limitarmi alle prescrizioni digitali dei farmaci, si intuisce come tale modalità



ISCRIVITI AL CANALE GRATUITO
t.me/salutedomani



trusted Journalist

Trovi Salute domani anche su:



ha il suo massimo effetto nel momento in cui risulta sempre possibile e uniforme su tutto il territorio nazionale, per tutte le situazioni cliniche. Inoltre, sarebbe bene che la prescrizione potesse arrivare direttamente in modalità digitale alla farmacia scelta dallo stesso paziente, oppure al sistema di approvvigionamento previsto dalle Asl. Allo stesso modo è importante che venga facilitata, per quanto possibile, la consegna del farmaco a domicilio. La mancanza di tali possibilità ha conseguenze negative maggiori proprio su quelle persone per le quali è massimo il beneficio della Telemedicina, riducendo l'effetto positivo complessivo della stessa.

Si aprono, dunque, tanti scenari su cui lavorare a servizio del cittadino, ma soprattutto siamo di fronte a un'opportunità da non perdere, anzi da 'istituzionalizzare'. Una duplice opportunità: per i pazienti, soprattutto quelli rari e quelli cronici, facilitati da prestazioni da remoto o da prestazioni ibride e più costantemente seguiti tramite il telemonitoraggio; e per il nostro sistema sanitario che si vedrebbe arricchito di un servizio all'avanguardia, oltre che di una razionalizzazione efficiente di numerose spese", conclude.



Commenta questo articolo:

Inserisci qui il testo...

Nome

Il tuo indirizzo email*

Il tuo sito web

Enter

*

Il tuo indirizzo email non sarà visibile agli altri utenti.

Il commento sarà pubblicato solo previa approvazione del webmaster.

Galleria news



'Ode all'amaro'. Com ...

30-11-2021

In [Alimentazione](#)



VACCINO ANTI COVID, ...

23-11-2021

In [Ambiente](#)



TUMORI, AL VIA ALLA ...

08-10-2021

In [Bellezza](#)



ADERENZA TERAPEUTICA ...

02-12-2021

In [Cardiologia](#)



CECITA' MONOLATERALE ...

08-12-2021

In [Chirurgia](#)

Galleria video



VIDEO PILLOLA 'SPR ...

16-10-2015

In [Alimentazione](#)



VIDEO EFFICACIA E SI ...

25-06-2016

In [Cardiologia](#)



TERAPIA MELANOMA, BE ...

16-11-2016

In [Dermatologia](#)



VIDEO DIABETE E BAMB ...

18-11-2016

In [Diabetologia](#)



VIDEO ATTIVITA' FO ...

17-11-2017

In [Farmaceutica](#)